

PIANO ANNUALE
PER
L'INCLUSIONE.

ANNO SCOLASTICO 2014-2015

« Non incontrerai mai due volti assolutamente identici .
Non importa la bellezza o la bruttezza : queste sono cose relative .
Ciascun volto è simbolo della vita . E tutta la vita merita rispetto .
È trattando gli altri con dignità che si guadagna
il rispetto per se stessi . »

(Tahar Ben Jelloun)

LE FINALITA'

Il presente documento, denominato Piano Annuale per l'Inclusione, è una guida dettagliata d'informazioni inerenti l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali dovuti a situazioni di svantaggio socio - economico - culturale, di alunni stranieri, di alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento e di alunni diversamente abili presenti nella nostra Direzione Didattica.

La parte riguardante gli alunni diversamente abili è stata elaborata dalla Funzione Strumentale Integrazione e dai membri della relativa Commissione, mentre la sezione relativa ad alunni con D.S.A. , alunni stranieri e alunni con svantaggio socio - economico - culturale è stata elaborata dall'insegnante Funzione Strumentale B.E.S. e dal GLI (Commissione BES).

Il Piano Annuale per l'Inclusione, esplicita principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche da porre in atto per un adeguato inserimento ed integrazione degli alunni sopra indicati;

definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica;

traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;

costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge n° 104/92 (Legge Quadro e successivi decreti applicativi), nella Legge n°170/10, nella Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012 e nella successiva circolare del 06 Marzo 2013 relativi agli strumenti d'intervento a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il seguente documento si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra Direzione Didattica;
- facilitare gli alunni nel loro ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti locali (Comune, ASL, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).

Inoltre, delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo - didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)
- sociale (collaborazione scuola - famiglia, eventuali rapporti con il territorio per la costruzione del PDP).

Tale Piano è deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al P.O.F

G.L.I. (Gruppo Lavoro Inclusione) – Referente B.E.S. - Referente Integrazione.

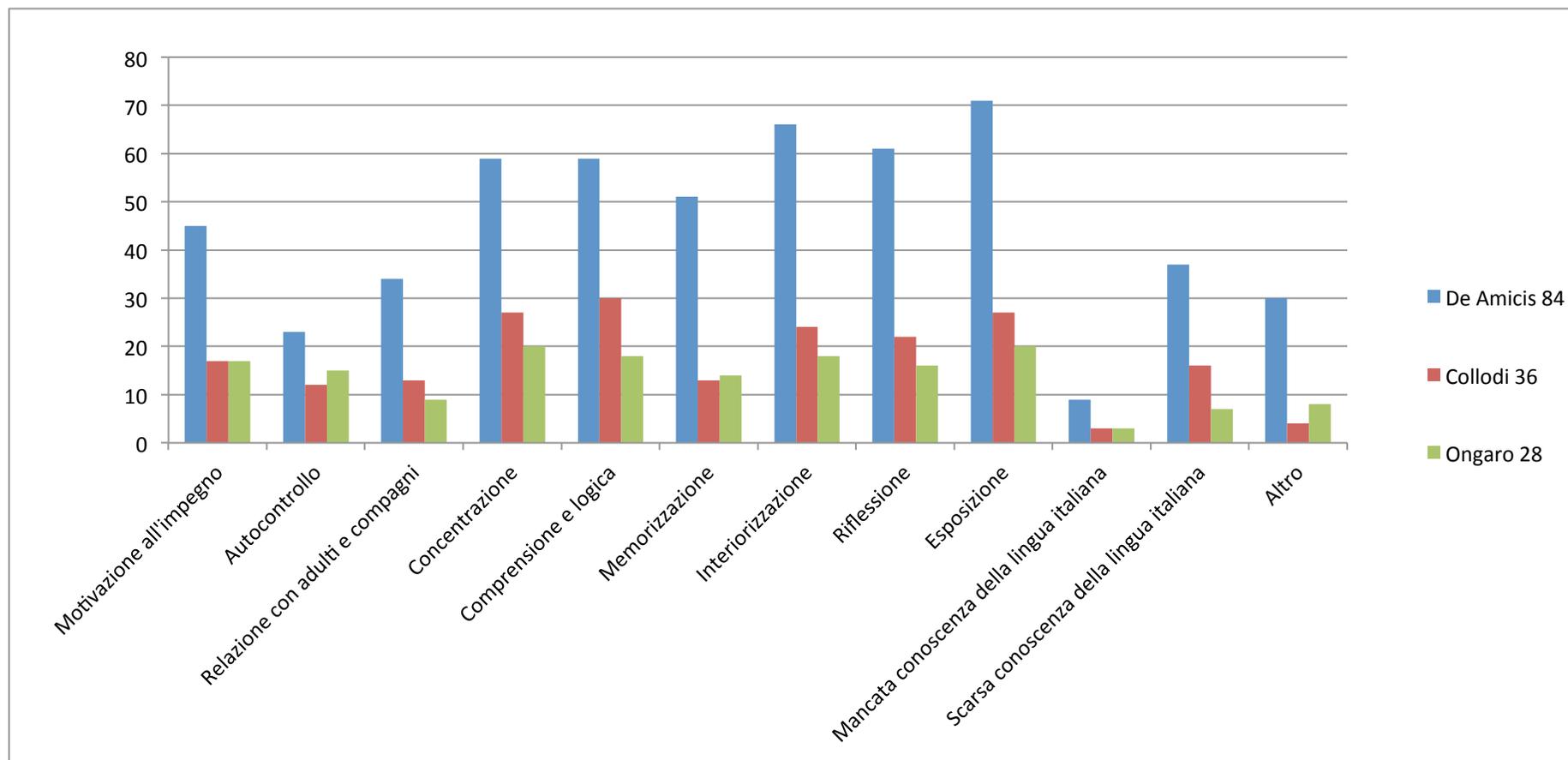
I PARTE

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DIVERSAMENTE ABILI	Gli alunni diversamente abili che attualmente frequentano la scuola dell'infanzia sono 8 e quelli della scuola primaria sono 19.
D.S.A	Gli alunni con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento ad oggi sono 19. La maggior parte di essi presenta compromissioni relative ai processi di letto-scrittura, solo due casi presentano compromissioni relative alle abilità di calcolo.
B.E.S. Alunni stranieri Alunni con ADHD Alunni con svantaggio socio - economico - linguistico - culturale	Nella Direzione Didattica numerosa è la presenza di alunni stranieri, ad oggi risultano inseriti: 152 bambini nella scuola dell'infanzia e 230 nella scuola primaria, per un totale di 382 alunni stranieri. L'inserimento di nuovi alunni avviene anche ad anno scolastico avviato e il più delle volte si tratta di alunni di recentissima immigrazione che parlano poco o niente la lingua italiana. Gli alunni che presentano una diagnosi per disturbi specifici d'apprendimento o bisogni educativi speciali seguiti da specialista sono 22.

PROSPETTO ANALITICO DEGLI ALUNNI CON B.E.S.

GRAFICO CENSIMENTO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NELLA NOSTRA DIREZIONE DIDATTICA



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Tabella di riepilogo:

PLESSO	Alunni con B.E.S. con diagnosi	Alunni con D.S.A.	Alunni stranieri con Cittadinanza non italiana	Alunni diversamente abili	
				Minorati della vista	Psicofisici
Sc. Primaria De Amicis	7	6	104		9
Sc. Primaria Collodi	8	7	76	1 (deficit sensoriale visivo senza C.I.S)	8
Sc. Primaria Ongaro	7	6	50		1
Sc. dell'Infanzia Don Milani			40		1
Sc. dell'Infanzia Lodesana			10		5
De Amicis			30		
Sc. dell'Infanzia Rodari			42		2
Totale	22	19	382	1	26

P.E.I. redatti : 27

P.D.P. redatti dal team docenti in presenza di certificazione D.S.A.: 17

P.D.P. redatti dal team docenti in presenza di diagnosi B.E.S.: 12

P.D.P. redatti dal team docenti in assenza di diagnosi: 4

Numero e percentuale di alunni stranieri presenti nella Direzione Didattica

a.s. 2014-2015 PROSPETTO ALUNNI STRANIERI

SCUOLA DE AMICIS

al 17 marzo 2015

classe	totale	M	F	TOT STRANIERI	M	F	30%	supera	nati in italia
1^ A 27h	20	10	10	8	3	5	6,00	2	6
1^ B 40h	26	15	11	7	3	4	7,80	1	7
2^ A 27h	25	16	9	13	6	7	7,50	6	9
2^ B 40h	26	9	17	5	2	3	7,80		5
3^A 27h	23	9	14	16	9	7	6,90	9	15
3^B 40h	20	10	10	6	2	4	6,00		5
3^ C 40h	24	14	10	8	5	3	7,20	1	6
3^ D 40h	22	14	8	8	5	3	6,60	2	6
4^A 30h	23	11	12	7	3	4	6,90		4
4^B 40h	24	14	10	7	6	1	7,20		5
4^ D 40h	21	10	11	7	2	5	6,30	1	4
5^A 30h	19	10	9	6	3	3	5,70	0	3
5^B 30h	18	8	10	6	4	2	5,40	1	1
TOTALE	291	150	141	104	53	51			76

SCUOLA COLLODI

mar-15

classe	totale	M	F	TOT STRANIERI	M	F	30%	supera	nati in italia
1^E 27h	25	11	14	8	4	4	7,50	1	7
1^F 40h	28	11	17	8	2	6	8,40		8
2^E 27h	26	15	11	6	3	3	7,80		5
2^F 40h	19	11	8	6	5	1	5,70	1	6
2^H 40h	22	13	9	5	3	2	6,60		4
3^E 27h	25	14	11	6	4	2	7,50		3
3^F 40h	24	12	12	5	2	3	7,20		3
4^E 30h	22	15	7	2	1	1	6,60		2
4^F 40h	23	13	10	3	2	1	6,90		2
4^G 40h	25	15	10	5	2	3	7,50		2

4^H 27h	24	16	8	8	4	4	7,20	1	5
5^E 30h	19	8	11	2	1	1	5,70		1
5^F 40h	19	8	11	6	4	2	5,70		2
5^H 27h	18	13	5	6	5	1	5,40	1	4
TOTALE	319	175	144	76	42	34			54

SCUOLA ONGARO

mar-15

classe	totale	M	F	TOT STRANIERI	M	F	30%	supera	nati in italia
1^C 27 h	24	10	14	9	4	5	7,20	2	6
1^D 40h	26	10	16	4	2	2	7,80		4
2^C 30h	26	11	15	6	1	5	7,80		5
2^D 40h	26	12	14	3	2	1	7,80		2
2^G 40h	27	11	16	4	3	1	8,10		3
3^ G 40h	21	14	7	5	3	2	6,30		5
3^ H 40h	26	14	12	5	2	3	7,80		4
4^C 40h	25	13	12	5	4	1	7,50		4
5^ C 40h	25	16	9	3	2	1	7,50		2
5^ D 40h	24	16	8	3	3	0	7,20		2
5^G 40h	25	13	12	3	1	2	7,50		2
TOTALE	275	140	135	50	27	23			29

Riepilogo

	totale	M	F	TOT STRANIERI	M	F	30%	supera	nati in italia
totale	885	465	420	230	122	108	265,50	no	159

AZIONE EDUCATIVA/DIDATTICA E INTERVENTI PREVISTI

PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	PER ALUNNI CON DSA	PER ALUNNI CON BES
<p>In base alla legge 5 Febbraio 1992 n°104, l'insegnante di sostegno specializzato, insieme ai docenti della classe o di sezione, identifica i bisogni educativi speciali dell'alunno e, attraverso i gruppi operativi, in accordo con le N.P.I. di riferimento e con la famiglia, propone e costruisce:</p> <ul style="list-style-type: none">- il Profilo Dinamico Funzionale- il Piano Educativo Individualizzato dell'alunno che include Programmazione Educativa (Personale E.S.E.A.) e Programmazione Didattica Personalizzata. <p>La Valutazione degli alunni disabili è coerente con gli interventi pedagogico – didattici stabiliti nel P.E.I (per una visione dettagliata della Tabella di Valutazione si rimanda al P.O.F.).</p> <p>Quest'anno, grazie alla disponibilità del docente Ponzi, è stato presentato un</p>	<p>In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n°170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la nostra Direzione Didattica ha attivato le procedure necessarie per l'individuazione precoce di casi con Disturbi Specifici d'Apprendimento, attraverso la somministrazione di prove dedicate nelle classi I-II-III. I casi con sospetto DSA sono tempestivamente comunicati alle famiglie che provvederanno a inoltrare la richiesta al pediatra e attivare la collaborazione con il centro U.O.N.P.I.A .di riferimento (vedi Protocollo autorizzato dall'UST n°15041 del 2/12/2011). I docenti redigono il Piano Didattico Personalizzato e procedono alla valutazione in modo coerente con gli interventi pedagogici - didattici programmati.</p>	<p>Come da Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la successiva Circolare Ministeriale del 06/03/2013, per questa tipologia di alunni e per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (es. alunni di origine straniera di recente immigrazione), possono essere attivati percorsi educativi/didattici personalizzati, mediante la stesura di un Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>La nostra scuola, in base alla disponibilità professionale e ai fondi assegnati dal progetto "Misure incentivanti per aree a rischio a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica", organizza laboratori di consolidamento/rinforzo della lingua italiana per alunni stranieri e non (vedi presentazione multimediale).</p> <p>Inoltre, per il corrente a.s., grazie all'approvazione da parte dell'USP del</p>

<p>progetto per un ‘Laboratorio Artistico Espressivo Delle Diverse Abilità’.</p> <p>Il laboratorio si pone l’obiettivo di far emergere e di valorizzare le capacità espressive di ogni partecipante, con una particolare attenzione all’alunno diversamente abile. (Vedi allegato 1)</p>		<p>progetto “Integrazione alunni stranieri”, presentato dalla Direzione Didattica, abbiamo avuto l’assegnazione di un posto in più in organico di fatto: la docente individuata, interverrà per l’intero orario di servizio su alunni di recente migrazione. (Vedi allegato 2)</p>
<p>In riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di qualsiasi certificazione attestante l’eventuale disturbo e/o disagio, il team Docenti può decidere di predisporre un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Miur n° 2563 del 22/11/2013) Esso viene deliberato e adottato da tutto il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, opportunamente verbalizzate. Lo stesso deve riportare la firma del Dirigente Scolastico (o suo delegato), dei docenti e della famiglia, al fine di evitare contenzioso.</p>		

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE

	Si / No
Insegnanti di sostegno specializzati	SI
Personale ESEA	SI
Funzioni Strumentali (DSA-BES) – (Integrazione D.A.) Coordinamento gestionale e organizzativo	SI
Referenti di plesso	SI
Psicopedagogisti e affini	NO
Docenti tutor BES L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede, da parte delle singole realtà, l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica per realizzare interventi precisi.	NO

ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

INDICATORI *	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali della Scuola Inclusiva

RUOLI	COMPITI
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<p>Il Dirigente Scolastico è colui che ricopre la funzione di garante nel processo di integrazione di tutti gli alunni. Assume compiti : -gestionali, organizzativi, consultivi -individuazione della risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione -formazione delle classi -assegnazione docenti alle classi -rapporti con gli enti coinvolti -istituzione di un GLI per l'integrazione scolastica degli alunni con BES.</p>
<p>FUNZIONE STRUMENTALE D.S.A.-B.E.S.</p> <p>E</p> <p>FUNZIONE STRUMENTALE INTEGRAZIONE D.A.</p>	<p>Le Funzioni Strumentali collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccolta di tutta la documentazione clinica - predisposizione della modulistica; - azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno; - azione di coordinamento con l'equipe medica. - coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica; - azioni di coordinamento del GLI d'Istituto; - supporto docenti; - ricerca di materiali didattici utili ; - individuazione di adeguate strategie educative; - aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES; - operazioni di monitoraggio; - pianificazione degli incontri famiglia, docenti, neuropsichiatri; - coordinamento per la compilazione dei PDP; - individuazione di adeguate strategie educative; - ricerca e produzione di materiali per la didattica;
<p>G.L.I.</p>	<p>Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI) e svolge le seguenti funzioni:</p>

<p>(Gruppo Lavoro Inclusione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> -rilevazione degli alunni con BES presenti nella scuola; - raccolta della documentazione entro le date stabilite -aggiornamento continuo delle problematiche emerse nei vari plessi -focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; -rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; -raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai consigli di classe /team docenti sulla base delle effettive esigenze; -elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).
<p>COLLEGIO DOCENTI</p>	<p>-Discute e delibera il piano annuale.</p>
<p>TEAM DOCENTI DI CLASSE</p> <p>(DOCENTI CURRICOLARI E DOCENTI DI SOSTEGNO)</p>	<p>Ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità. Le recenti disposizioni ministeriali riconoscono agli insegnanti la possibilità di individuare l’alunno con BES sulla base di “ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche” consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le e’ proprio.</p> <p>E’ compito dell’insegnante o dei team dei docenti indicare la personalizzazione della didattica ed eventuali misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stesura PEI per alunni diversamente abili • Stesura Piano Didattico Personalizzato (PDP) per DSA e BES <p>Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), non inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, ma strumento in cui si possono includere sia progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, hanno bisogno), sia strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.</p> <p>Tutto ciò implica LAVORARE SU TRE FRONTI:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • I Docenti di classe si adopereranno pertanto: <ul style="list-style-type: none"> - al coordinamento delle attività didattiche, - alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con bes, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe. • Il clima della classe Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive. • Le strategie didattiche e gli strumenti La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscono: <ul style="list-style-type: none"> - l'apprendimento cooperativo - il lavoro di gruppo - il tutoring - l'apprendimento per scoperta - flessibilità nella gestione dei tempi in riferimento allo svolgimento delle attività/routine - l'utilizzo di mediatori didattici - di attrezzature e ausili informatici - di software e sussidi specifici
<p>PERSONALE SOCIO EDUCATIVO CULTURALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> -condivide la formulazione del P.E.I. -collabora con gli insegnanti per l'attuazione del P.E.I dell'alunno
<p>PERSONALE DI SEGRETERIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con B.E.S.
<p>COLLABORATORI SCOLASTICI</p>	<p>In ogni plesso sono presenti collaboratori scolastici con funzione aggiuntiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi - si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni disabili

PROGETTO INCLUSIONE PER ALUNNI CON B.E.S.

PRIME FASI D'INSERIMENTO

FASI	ATTIVITA' PER L'ALUNNO	TEMPI
ISCRIZIONE	Nell'ambito delle attività proposte per le giornate di "SCUOLA APERTA" e dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, l'alunno e la sua famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Dopo l'atto d'iscrizione, la famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente presso gli uffici di presidenza.	Secondo i tempi e i modi previsti dalla Legge.
PRE-ACCOGLIENZA	E' possibile programmare ulteriori incontri di continuità, funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola (personale, struttura, attività, ecc...).	Entro maggio e previo accordi preliminari con la Direzione e gli insegnanti.
CONDIVISIONE	Presentazione del caso dell'alunno all'equipe pedagogica - didattica.	Prima di settembre.
ACCOGLIENZA	Conoscenza con il gruppo classe: vengono preposte una serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno nella nuova scuola. Successivamente vengono contattati gli operatori AUSL, per la costruzione del progetto didattico.	Dal 15 settembre in poi..

FASI SUCCESSIVE

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI PREVISTI
<p style="text-align: center;">ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTE AGLI ATTI DELLA SCUOLA (precedenti PEI - PDF - PDP e diagnosi)</p>	<p>Insegnante di sostegno Insegnanti di classe</p>	<p style="text-align: center;">SETTEMBRE</p>
<p style="text-align: center;">SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO</p>	<p>Insegnante di sostegno, gruppo per l'inclusione, docenti curricolari, operatori AUSL, educatori, docenti infanzia, docenti scuola di provenienza e genitori.</p>	<p style="text-align: center;">SETTEMBRE-OTTOBRE - NOVEMBRE</p>
<p style="text-align: center;">PROGETTAZIONE P.E.I o P.D.P.</p>	<p>Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, operatori ed educatori.</p>	<p style="text-align: center;">OTTOBRE - NOVEMBRE: per i casi già in carico e per i nuovi casi.</p>
<p style="text-align: center;">COLLABORAZIONE</p>	<p>Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, educatori, U.O.N.P.I.A. di riferimento e genitori.</p>	<p style="text-align: center;">SETTEMBRE – GIUGNO</p>
<p style="text-align: center;">PARTECIPAZIONE ED INCLUSIONE</p>	<p>Insegnante di sostegno, insegnanti curricolari, operatori AUSL, educatori e genitori.</p>	<p style="text-align: center;">SETTEMBRE -GIUGNO</p>

Vademecum delle pratiche condivise e individuazione precoce di nuovi alunni con B.E.S.

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI
OSSERVAZIONE E RACCOLTA DATI	Gli insegnanti di classe, sulla base dei singoli Bisogni Educativi Speciali, raccolgono ogni informazione, elaborato, fatto o elemento che possa documentare la presunta difficoltà.	Inizia nella Scuola dell'Infanzia e prosegue nella Scuola Primaria. Individuazione precoce DSA attraverso prove dedicate nelle classi I-II-III, nei mesi di gennaio e maggio. (vedi Protocollo)
CONDIVISIONE	Gli insegnanti, dopo una dettagliata osservazione e documentazione dei fatti, redigono all'attenzione del Dirigente Scolastico una relazione sull'andamento didattico - educativo dell'alunno che documenti quanto raccolto ed osservato. Poi, sentito il parere del Dirigente Scolastico, gli insegnanti informano la famiglia e propongono per l'alunno una visita specialistica. Nel caso in cui l'alunno fosse già seguito dalla N.P.I., gli insegnanti, con assenso della famiglia, possono incontrare gli specialisti per un'eventuale consulenza.	Prima possibile
RICHIESTA DI VISITA SPECIALISTICA	La famiglia, su invito degli insegnanti o di sua iniziativa, si rivolge al proprio Pediatra per ottenere l'impegnativa medica ai fini di una visita specialistica presso il centro di Neuropsichiatria Infantile.	In seguito al colloquio informativo avuto con gli insegnanti.
CONFRONTO	In corso o al termine della valutazione neuropsichiatrica e/o psicologica, è possibile che si riunisca un G.O. per l'alunno, all'interno del quale si discute dell'andamento didattico -educativo del bambino.	Su richiesta della N.P.I., della famiglia o della scuola
CONSEGNA DOCUMENTAZIONE	La relazione/certificazione dello specialista, ove contenesse il riconoscimento di un disagio e/o disturbo, dovrà essere consegnata dalla famiglia in Segreteria o al docente di classe. La scuola dovrà acquisire tutta la documentazione necessaria	Prima possibile

Proposta di Piano Didattico Personalizzato in assenza di certificazione

FASI	PERSONE COINVOLTE	TEMPI
OSSERVAZIONE E RACCOLTA DATI	Insegnanti di classe, sulla base dei disagi manifestati dall'alunno, raccolgono ogni informazione, elaborato, fatto o cosa che possa documentare il presunto disagio o difficoltà.	Dall'inizio del percorso scolastico alla fine.
CONDIVISIONE	Gli insegnanti, dopo una dettagliata osservazione e documentazione dei fatti, redigono all'attenzione del Dirigente Scolastico una relazione sull'andamento didattico - educativo dell'alunno che documenti quanto raccolto ed osservato. Poi, sentito il parere del Dirigente Scolastico, gli insegnanti informano la famiglia e propongono per l'alunno un Piano Didattico Personalizzato.	Prima possibile
RICHIESTA P.D.P.	Il team docenti, sulla base di comprovate considerazioni psicopedagogiche e didattiche decide e verbalizza l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per l'alunno, dando luogo al P.D.P.. Lo stesso dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dai Docenti e dalla famiglia.	In seguito al colloquio con la famiglia

Proposte per migliorare l'inclusione scolastica

Per il prossimo anno scolastico, considerata la numerosa presenza di alunni con B.E.S. e disabilità, sarebbe auspicabile poter usufruire di:

- assegnazione di più ore di sostegno (ore in deroga e non) prima dell'avvio dell'anno scolastico;
- ore di contemporaneità tra docenti, soprattutto nelle classi con maggiore presenza di B.E.S.
- attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi di classe o per classi aperte;
- attività di formazione/informazione per i docenti;
- riconferma del progetto "Integrazione alunni stranieri".

Allegato 1

Laboratorio Artistico Espressivo Delle Diverse Abilità

Docente Tito Ponzi A.S. 2014/15

OBIETTIVI

Il laboratorio si pone l'obiettivo di far emergere e di valorizzare le capacità espressive di ogni partecipante, con una particolare attenzione all'alunno diversamente abile.

Ogni attività, guidata dal maestro Ponzi, sarà finalizzata alla scoperta e valorizzazione della bellezza della diversità attraverso l'arte.

ATTIVITA'

Sperimentazione di diverse tecniche espressivo-pittoriche; lezioni frontali guidate dal docente esperto; conoscenza di alcuni dei più importanti artisti e del loro stile pittorico; utilizzo degli elaborati per la realizzazione di un calendario scolastico nell'anno scolastico 2015-2016.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Utilizzo di diverse tecniche pittoriche; coinvolgimento dell'intero gruppo classe e dei docenti presenti.

DURATA

Quattordici lezioni, dalla durata di due ore circa ciascuna (una per ogni classe della scuola primaria in cui è presente un alunno diversamente abile), a partire dal mese di dicembre 2014 (non appena arriverà il materiale ordinato, saranno calendarizzate le date e gli orari).

LUOGHI, MEZZI E SUSSIDI

Aule e spazi laboratoriali dei tre plessi di scuola primaria della Direzione Didattica di Fidenza; mezzi: tempere, pennelli, piatti di carta, contenitori, cartoncini Bristol, matite, grembiuli.

Allegato 2



DIREZIONE DIDATTICA DI FIDENZA

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (PR)

Tel. 0524/523687 - Fax 0524/528385

C.F. 91014010341 - Cod. Ministero PREE07500B



e-mail: PREE07500B@istruzione.it

sito web: <http://www.ddfidenza.gov.it>

P.E.C. : PREE07500B@pec.istruzione.it

PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

La Direzione Didattica di Fidenza è attualmente costituita da 6 plessi così suddivisi: 3 plessi di scuola dell'infanzia, e 3 plessi di scuola primaria . Essa coinvolge complessivamente 1314 alunni, di cui 433 (alunni stranieri 115) di Scuola dell'Infanzia e 881 (alunni stranieri 234) di Scuola Primaria. Il corpo docente è composto da 106 insegnanti distribuiti nei due ordini di scuola e con varie tipologie di contratto, la cui età media si attesta nella fascia 40-50. Il personale ATA è composto da 8 amministrativi e 22 collaboratori scolastici. La distribuzione delle risorse umane è strutturata come segue :

PLESSI:

Scuola Infanzia: DON MILANI - LODESANA e LODESANA/ DE AMICIS - RODARI

Scuola Primaria: DE AMICIS - COLLODI -ONGARO

N. CLASSI/SEZIONI

DON MILANI n. sezioni 4

LODESANA /LODESANA- DE AMICIS n. sezioni 4 +3

RODARI n. sezioni 5

DE AMICIS n. classi 13

ONGARO n. classi 11

COLLODI n. classi 14

CARATTERISTICHE DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO

- Descrizione del territorio

Il comune di Fidenza conta una popolazione di circa 26.000 abitanti in lieve aumento, dovuto soprattutto a flussi migratori.

- Economia

L'economia locale, pur se diversificata, risente tuttavia della crisi che ha investito il Paese. Ciò sta comportando fenomeni di disagio sociale, con famiglie monitorate dai Servizi Sociali (trend in aumento) e povertà diffusa (circa 450 famiglie seguite dalla locale Caritas)

- Agenzie Educative, Centri culturali, educativi, ricreativi

Sono presenti e diversificati, considerata la dimensione della cittadina.

- Andamento demografico del territorio

L'andamento demografico del territorio nel bacino di utenza della Scuola è influenzato dal fenomeno dei trasferimenti nella zona di famiglie provenienti da altre nazioni. Se fino ad alcuni anni fa era molto significativa l'incidenza dei ricongiungimenti familiari per molti immigrati da paesi extracomunitari, in particolare dall'area magrebina, oggi il fenomeno migratorio è presente in modo meno consistente, ma resta tuttavia significativo. La scuola è oggi frequentata da alunni di nazionalità straniera di etnie sempre più diverse, con una forte crescita di immigrati provenienti dal Marocco, e si rileva che spesso gli alunni arrivano in corso d'anno.

Le famiglie degli alunni sono solo in parte originarie della zona, in quanto flussi migratori dalle regioni del sud hanno inciso in maniera significativa sulla popolazione locale.

- Il bacino d'utenza

La Direzione Didattica di Fidenza raccoglie l'utenza del comune e delle frazioni. Nel territorio sono anche presenti (nel raggio di 10 km), tre scuole primarie paritarie, una scuola "steineriana" e quattro scuole dell'Infanzia gestite da privati.

- Rapporti con le famiglie

Il coinvolgimento delle famiglie è diversificato, legato ai colloqui, alla collaborazione a specifiche attività della scuola e alla partecipazione a diverse iniziative. La scuola realizza azioni che hanno lo

scopo di coinvolgere i genitori degli studenti come incontri, invio di note informative, manifestazioni scolastiche cui sono invitate le famiglie (feste, premiazioni, ecc.).

Le famiglie degli alunni stranieri non sempre partecipano alle iniziative proposte, nemmeno se sollecitate.

Uno dei problemi più rilevanti è dato dallo squilibrio che investe alcuni plessi della scuola (De Amicis , Don Milani e Rodari) con elevato tasso di presenza di alunni stranieri (con superamento del limite massimo, con richiesta in deroga, nei plessi De Amicis (10 classi), Collodi (2 classi), Ongaro (1 classe), Lodesana –De Amicis (1 sezione di Infanzia).

Si segnala inoltre che il plesso Don Milani e il plesso Rodari (scuola Infanzia) presentano un numero elevato di alunni stranieri.

Tutto questo è motivato dal fatto che le famiglie degli alunni preferiscono iscriversi solo in plessi vicini alle loro abitazioni, in quanto in questo modo evitano:

- a. di ricorrere all'uso di un mezzo di trasporto
- b. di non “spezzare” le varie etnie (in quanto si tratta di gruppi molto coesi che amano mantenere legami stretti fra loro, anche a livello scolastico)

A ciò si è tentato di ovviare con le seguenti iniziative:

1. Con le classi in entrata a decorrere dall'a.s. 2013/2014 si sono ridistribuiti i tempi scuola nei vari plessi, smistando gli alunni in modo da non superare il tetto del 30% (laddove vi è stata la possibilità)
2. Incontri con i genitori durante le giornate di scuola aperta e in occasione della presentazione “tecnica” dell'offerta formativa della scuola

che sinora hanno portato ai seguenti risultati (vedi punto 2)

In futuro ci si augura di riuscire a ridistribuire in maniera sempre più equa gli alunni, ma, nell'immediato, si renderebbe necessaria, per questo motivo, la figura di una docente distaccata su progetto per supportare le esigenze dei plessi che presentano le situazioni di maggiore criticità.

Obiettivo strategico: favorire e migliorare l'integrazione e l'inclusione sociale

Obiettivi operativi: intervenire con attività laboratoriali e integrative per favorire l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, la socializzazione e il rispetto delle regole.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI PLAN - PIANIFICAZIONE

Descrizione del problema da affrontare attraverso il progetto :

gli alunni appena arrivati dall'estero o nati in Italia da genitori stranieri, hanno difficoltà ad adottare la lingua italiana come prima lingua. Nella fattispecie, l'utenza della scuola dell'Infanzia e Primaria di Fidenza (prevalentemente nella zona del centro) è composta per la stragrande maggioranza da alunni di provenienza magrebina .

Ciò comporta una serie di problemi nei plessi in cui si convogliano le domande di iscrizione degli alunni stranieri, in quanto le famiglie tengono moltissimo alle loro tradizioni e manifestano una certa chiusura nei confronti della scuola italiana. A riprova di ciò si segnala che parte dell'utenza della scuola frequenta anche la scuola araba. Questo crea disorientamento nei bambini in quanto si trovano ad affrontare un ciclo obbligatorio di studi che comporta la conoscenza della lingua italiana nelle varie "sfumature" e, nel contempo, gli stessi devono affrontare un analogo impegnativo percorso parallelo nella lingua d'origine.

Data la particolare situazione e le dinamiche interpersonali, la scuola italiana viene spesso vista come "obbligo di legge" e non come momento di vera crescita e di integrazione.

Vi è da rilevare che, talvolta, si manifestano anche comportamenti oppositivi e conflittuali con l' "Istituzione Scuola" e le sue regole.

Alla luce di quanto suesposto si ritiene importante cercare di progettare iniziative e attività volte a migliorare la conoscenza reciproca e a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale.

Descrizione dell'approccio adottato relativamente all'iniziativa di miglioramento considerata

- favorire l'integrazione sociale degli alunni stranieri attraverso attività mirate
- fornire all'alunno gli strumenti linguistici per poter comunicare

- consentire all'alunno un accesso sufficiente all'apprendimento delle varie discipline scolastiche
- aiutare i ragazzi a sviluppare conoscenze, atteggiamenti e abilità importanti per vivere in una società multietnica e multiculturale
- promuovere nelle classi /sezioni un clima sempre aperto e positivo
- Incrementare le attività “ponte”tra Infanzia e Primaria
- Raggiungere gradualmente un equilibrio durante la fase di distribuzione numerica degli alunni

FASE DI REALIZZAZIONE

Descrizione dei modi e tempi di attuazione:

Per i plessi coinvolti saranno formati gruppi omogenei per livello di conoscenze linguistiche e si procederà ad

- attività di preinserimento e inserimento
- attività di alfabetizzazione e supporto
- attività a carattere interdisciplinare per rendere la lingua viva, qualcosa di cui fruire non solo perché “obbligati”
- attività laboratoriali teoriche e pratiche anche con il coinvolgimento dei genitori

NB La programmazione verrà eventualmente modificata in itinere in relazione agli obiettivi raggiunti.

RISORSE UMANE

- Richiesta di un posto di insegnamento in organico di fatto, come da nota USP Parma del 29 agosto 2014.

RISORSE DIDATTICHE

Un aiuto notevole è costituito dall'utilizzo della LIM e di programmi anche a carattere ludico che servono per ottenere un'attenzione costante e permettono agli alunni di raggiungere dei risultati immediati con lodi o incoraggiamenti.

TEMPI

Anno scolastico 2014-2015

L'insegnante sarà a disposizione per 22 ore settimanali di lezione al mattino (e 2 di programmazione).

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO E RISULTATI

STRUMENTI

Schede, esposizione orale, “costruzione” di semplici testi, drammatizzazioni per l'approccio mnemonico, Lim, programmi specifici ecc

TEMPI

monitoraggio bimestrale

RISULTATI ATTESI

- Promuovere la cultura dell'accoglienza
- Coinvolgere le famiglie degli alunni nel processo di apprendimento e d'inclusione
- Favorire la reciproca conoscenza della cultura e delle tradizioni
- Migliorare le competenze linguistiche degli alunni stranieri
- Favorire il successo formativo dell'alunno
- Motivare gli alunni
- Migliorare la convivenza civile.

